

Modena, 3 dicembre 2010

Cari amici,

*Il 2010 ci sta per lasciare, è stato per me un anno importante, vissuto intensamente e che mi ha regalato la gioia di Ginevra, la mia prima figlia. Ho conosciuto nuove persone, nuove amicizie con cui condividere i sogni, le speranze e le paure che un giovane padre si appresta ad affrontare. Già questo basterebbe per poter archiviare un anno felice nel migliore dei modi.*

*Ma il 2010 non è stato "solo" questo, dopo tre anni di sforzi, spesso vani, ho visto realizzare il desiderio di vedere una sede della Croce Rossa dove questa non era presente, dove non operava, dove non era conosciuta se non come istituzione internazionale. Ora invece è a disposizione di tutti coloro che vogliono condividere con noi la stessa idea che ha ispirato il nostro fondatore, Henry Dunant: portare sollievo e conforto ad ogni tipo di sofferenza.*

*E' strano dover parlare di sofferenza in questi tempi, in questo paese, in questa parte del mondo. Spesso è una parola dimenticata o relegata ad ambiti isolati, una parola che ha una connotazione negativa e della quale, insieme ad altre, si cerca di proferire il meno possibile. All'interno della Croce Rossa stessa, nel lavoro quotidiano, si tende a dimenticare cosa ci ha spinto a entrare nella più grande organizzazione umanitaria del mondo, si perde la spinta ideale, si sviluppa un certo cinismo e una distanza dai veri problemi, reali e concreti, presenti nelle nostre città.*

*La sofferenza è un concetto che è cambiato nel corso degli anni, si è sviluppato, è divenuto molto più complesso e difficile da comprendere. I venti della crisi ne hanno amplificato le sfumature. Nel nostro ristretto ambito abbiamo avuto la conferma di come il piccolo sostegno materiale non è sufficiente.*

*Nel corso delle settimane che ci hanno visto sempre a contatto con le famiglie in difficoltà si è instaurata una empatia, ascoltiamo le loro difficoltà, i loro racconti. Spesso chi è sofferente si isola spontaneamente, subentrano sentimenti di vergogna, ansia e paura. Tante persone sentono, semplicemente, la necessità di parlare, di sfogarsi, di essere considerate per ciò che sono.*

*Non è stato semplice, poiché la condizione di chi chiede assistenza è nella maggioranza dei casi di sudditanza nei confronti di chi elargisce l'aiuto. Con pazienza e tanta passione siamo riusciti a creare una atmosfera familiare, in cui la vergogna che molti provavano nel venirci a chiedere aiuto ha lasciato spazio alla fiducia. Parlare, sfogarsi, ridere, scherzare, fanno parte del nostro modo di intendere il volontariato.*

*Forse il fatto di essere giovani ragazzi ha aiutato questo processo, a noi piace pensare che sia frutto del lavoro di cui andiamo orgogliosi e che rinfacciamo a tutti coloro che hanno creduto poco o nulla nel progetto di portare la Croce Rossa su Savignano, facendola gestire a dei ragazzi. Soltanto noi conosciamo le ripicche, le difficoltà, le gelosie, le invidie che abbiamo subito per il nostro progetto visionario e soltanto la gratificazione del lavoro e il nostro ideale ci ha fatto andare avanti.*

*Ad ogni modo non posso assolutamente ritenermi soddisfatto per quanto compiuto. E' sempre stata mia convinzione che il nostro operato non è e non sarà mai sufficiente, se non vi è spinta propulsiva, se non si pongono continui obiettivi per il futuro, ogni progetto rimane fine a sé stesso e muore. Abbiamo bisogno di portare a noi volontari che abitano il territorio, di portare nuovi giovani, di ampliare le nostre attività. E lo faremo.*

*Un nuovo anno ricco di sfide e di ambizioni ci attende; un corso di reclutamento, l'ambulatorio a Vignola per i non aventi diritto al sistema sanitario nazionale, la sistemazione della sede, il radicamento sul territorio ci aspettano e noi risponderemo con nuovo e rinnovato entusiasmo.*

*Per tutto questo non finirò mai di ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato e sostenuto.*

*Innanzitutto i miei amici e colleghi, Cherif El Bakkali e Chiara Bonettini. Senza di loro non sarei mai riuscito a realizzare nulla.*

*Gli Ispettori Martina Vertuccio e Alessandro Usai, per la loro disponibilità e per l'aver condiviso un progetto ambizioso.*

*I ragazzi della componente giovane che sono intervenuti con impegno e dedizione, Francesca, Caterina, Gino, Matteo e Sonia su tutti.*

*Il Commissario del Comitato Locale di Modena, Loretta Neri, per aver condiviso con me tante difficoltà, per le nostre lunghe telefonate, per i nostri sfoghi reciproci e per avermi dato sempre e comunque fiducia.*

*L'ex presidente della Croce Rossa provinciale, il mio amico Luca Cuoghi, per aver dato inizio a tutto, complice di una vera e propria pazzia. Ma ha vinto la scommessa.*

*Roberto Bandieri, ex Commissario provinciale, con il quale mi lega la stessa visione ideale della Croce Rossa, senza di lui non avremmo la nostra sede, senza di lui non saremmo cresciuti, senza di lui probabilmente avrei abbandonato il progetto.*

*Il sindaco di Savignano sul Panaro, Germano Caroli, le sue incredibili sorelle e suo cognato, Mauro Aldrovandi, per l'aiuto, il supporto, la fiducia, grazie per aver creduto in noi !*

*L'assessore Ana Maria Tabilio, il nostro "assessore alla Croce Rossa", grazie per la sua infinita pazienza e la competenza con cui ci ha sostenuto.*

*I miei amici Riccardo e Alberto che si sono alzati per un mese tutti i sabato mattina per aiutarci a verniciare la sede. Sicuramente dopo questa esperienza riusciremo a fare di meglio !*

*Sarebbero ancora tante le persone da ringraziare, i nostri "vicini di casa" che ci hanno regalato la frutta nelle calde giornate estive, Stefania Predieri e le sue colleghe dei servizi sociali, gli amici del comitato "No Cave", tutti coloro che ci hanno sommerso di vestiti, l'USL di Vignola, il Dott. Matteo Morandi dell'associazione Porta Aperta, Mario Cavani dell'associazione Overseas e della giunta esecutiva di Banca Etica, l'assessore del Comune di Spilamberto Daniele Stefani che ha sempre creduto tanto nel nostro operato e al quale sarò sempre riconoscente e probabilmente dimentico ancora qualcuno.*

*Infine, la persona più importante a cui vorrei rivolgere un pensiero particolare è mia moglie, Azzurra, che oltre a regalarmi la gioia di una bambina mi ha sempre sopportato e incoraggiato, portando pazienza per le mie assenze e per qualche mancanza.*

*Grazie, grazie ancora a tutti voi, vi auguro un felice Natale e un anno ricco di soddisfazioni, sperando di crescere insieme.*

Christian Guizzardi  
